



I Ragazzi del Sole

Insieme con Umanità e Fantasia

Trimestrale a cura del CUI I Ragazzi del Sole - Anno 25 - N. 122 Ottobre Novembre Dicembre 2020

A scuola "in presenza" per alunni con disabilità

Daniela Rocca

Sia il D.P.C.M. del 3 novembre 2020 che il nuovo D.P.C.M. del 3 dicembre 2020 prevedono per gli studenti con disabilità la possibilità di frequentare la scuola in presenza. Per garantire l'effettiva inclusione scolastica, gruppi di compagni di classe dovrebbero avere la possibilità di recarsi anch'essi a scuola per non far mancare il contatto ai compagni con disabilità.

Particolarmente interessante è la nota ministeriale scorso 5 novembre che faceva luce proprio su questa questione: *“per tutti i contesti ove si svolga attività in DDI il DPCM, nel richiamare il principio fondamentale della garanzia della frequenza in presenza per gli alunni con disabilità, segna nettamente la necessità che tali attività in presenza realizzino un'inclusione scolastica “effettiva” e non solo formale, volta a “mantenere una relazione educativa che realizzi effettiva inclusione scolastica”.*

La raccomandazione della nota ministeriale è quindi la seguente: *“I dirigenti scolastici, unitamente ai docenti delle classi interessate e ai docenti di sostegno, in raccordo con le famiglie, favoriranno la frequenza dell'alunno con disabilità, in coerenza col PEI, nell'ambito del coinvolgimento anche, ove possibile, di un gruppo di allievi della classe di riferimento, che potrà variare nella composizione o rimanere immutato, in modo che sia costantemente assicurata quella relazione interpersonale fondamentale per lo sviluppo di un'inclusione effettiva e proficua, nell'interesse degli studenti e delle studentesse. Le medesime comunità educanti valuteranno, inoltre, se attivare misure per garantire la frequenza in presenza agli alunni con altri bisogni educativi speciali, qualora tali misure siano effettivamente determinanti per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento da parte degli alunni coinvolti; parimenti, si potranno prevedere misure analoghe anche con riferimento a situazioni di “digital divide” non altrimenti risolvibili”.*

Abbiamo fatto quindi un rapido sondaggio tra le famiglie della nostra associazione per capire come queste indicazioni siano state recepite e applicate. Come viene organizzata la possibilità di frequentare la scuola ai ragazzi con disabilità, nonostante il Dpcm che ne impone la chiusura? Vengono fatti piccoli gruppi di inclusione?



Segue alle pagine 2 e 3

Ecco di seguito alcune testimonianze che ci sono arrivate e che riteniamo utile portare all'attenzione di tutti, non per lamentarsi, ma per mettere in discussione ogni problematica in modo costruttivo.

M. Terza media. “Noi abbiamo scelto 3 giorni presenza e 2 da remoto. Durante i collegamenti da remoto M. si collega per 6 ore sulla piattaforma digitale insieme ai suoi compagni di classe, affiancata dall'insegnante di sostegno o dall'educatore, come da programmazione di inizio anno.

Se necessario, per approfondire qualche argomento M. e l'insegnante di sostegno "escono" dalla classe virtuale per trovarsi in un'altra classe virtuale. In presenza è affiancata dal sostegno/educatore e segue da scuola la lezione in DAD se l'insegnante di classe è a casa o di persona se l'insegnante è in classe. Alcune ore è scoperta dal sostegno/educatore (come da programmazione) e lei sta con la sola insegnante di classe che fa lezione in DAD anche agli altri. Lei ha gradito anche questa modalità non avendo grossi problemi a stare in classe senza sostegno. La soluzione mista per ora le piace, le consente di uscire di casa e vedere qualcun altro a parte la famiglia

(insegnanti, custodi, ragazzi di altre classi). Certo il top sarebbe avere un gruppetto di classe con cui seguire da scuola, ma non si può costringere le famiglie a mandare a scuola i ragazzi in questa situazione emergenziale”.

A. Prima media (non può comunque frequentare per problemi di salute). “Riguardo a questo argomento io penso che questa volta si è voluto pensare un po' di più ai nostri ragazzi, soprattutto a quelli che con la didattica a distanza hanno molte difficoltà e che in alcuni casi è anche impossibile da mettere in pratica. Un segnale positivo io l'ho percepito. L'inclusione ne ha risentito, ma stare comunque a casa da soli starebbe stato anche peggio. I piccoli gruppi sarebbero la giusta risposta, ma bisogna

pensare che stiamo attraversando una pandemia”.

V. Prima media (non può comunque frequentare per problemi di salute). “V. perde tanti giorni di scuola tra ospedale e stanchezza perciò sia il dirigente che i professori di sostegno si sono organizzati per seguirla da remoto. Cosa obbligatoria in questa situazione di pandemia. E' stata una loro proposta. Per cui tutti i giorni in cui V. è assente, partecipa online dalle 10 alle 12 con tutta la classe e poi se deve approfondire qualche argomento, da sola con il sostegno. Per i nostri ragazzi mantenere la continuità aiuta”.

E. Terza media. “E. va di solito quattro giorni alla settimana a scuola, perché un giorno frequenta un centro. In questo periodo va due giorni a scuola con orario 8:10 - 13:00 e due giorni facciamo la DDI. Quando è a scuola, nonostante l'impegno di tutti è un po' stranito, perché ovviamente non è la stessa cosa, però almeno ritrova una parte della sua routine, con la DDI per noi genitori è più impegnativo, perché dobbiamo essere lì per ogni esigenza anche se l'insegnante di sostegno e l'educatrice sanno interagire con lui anche a distanza. Con la DDI E. si stanca parecchio quindi si fa anche qualche pausa programmata in mattinata. Per lui fare le due modalità è la cosa migliore perché sarebbe troppo fare solo DDI o portarlo a scuola tutti i giorni dove non ci sono i suoi compagni. Si collega anche con la classe quando c'è una lezione che può seguire. A scuola ci vengono incontro come possono, ma è evidente che questa pandemia sta creando tanto disagio sia a noi, ma soprattutto ai nostri ragazzi”.





D. Seconda media. “Ciao per quanto riguarda D., ci siamo organizzati con insegnante di sostegno ed educatrice e lui frequenta 5 ore al giorno la scuola in presenza e devo dire che ci va volentieri, l'unica cosa che non gli torna tanto è che non ci sono i compagni di classe anche se qualche volta si collega anche lui da scuola. Di solito sta nell'aula sostegno insieme ad altri per non stare solo in classe. Così siamo riusciti a gestire la situazione molto meglio rispetto alla primavera scorsa”.

A. Prima media. “A. frequenta la prima media e per ora è sempre andata a scuola anche se abbiamo avuto un po' di problemi con la professoressa di sostegno, che è arrivata un mese dopo l'inizio della scuola e purtroppo, per salute, si è assentata due volte. A. va poco volentieri a scuola, perché non ha un punto di riferimento, anche se da sola non la fanno stare molte ore. Quando l'insegnante è assente, è sostituita da chi si trova libero in quel momento quindi A. è un po' sballottata. Speriamo che nei prossimi mesi le cose vadano meglio!”

M. Scuola primaria (non può comunque frequentare per problemi di salute). “Se può essere d'aiuto, M. frequenta la scuola primaria. Lui si connette ogni giorno con la classe che è fisicamente presente. Sta andando molto bene! È ovvio che la presenza sarebbe molto più bella, ma per ora l'alternativa sarebbe la solitudine assoluta.

Purtroppo ci sono stati molti problemi per l'attivazione di questa modalità. Per fortuna gli insegnanti sono dalla nostra parte e lo stanno facendo, pur non avendo avuto l'ok del dirigente, che invece è contrario per non creare precedenti con altri studenti in quarantena. Il dirigente ha detto che gli insegnanti non sono regolari e che non lo devono fare, ma noi avevamo fatto richiesta e l'insegnante ha chiesto di mettere per scritto la negazione e lui non ha avuto il coraggio. Diciamo che lo stiamo facendo, non di nascosto, ma neppure ufficialmente. La positività di questa esperienza è lampante!!! M. viene salutato, considerato e incluso (per quanto difficile possa essere dallo schermo, oltre alle sue grosse difficoltà comunicative) e condivide con tutti i compagni di classe ogni giorno ogni lezione”.



Sul sito del MIUR si legge che *l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.*

Purtroppo la situazione emergenziale che stiamo vivendo ha messo a dura prova tutta la comunità scolastica e particolarmente colpiti sono sicuramente i ragazzi, soprattutto quelli più fragili. Quello che notiamo dalle testimonianze delle famiglie è la mancanza di linee guida attuative della normativa. L'organizzazione e la risoluzione delle problematiche contingenti è ancora una volta lasciata alla buona volontà dei singoli attori coinvolti. Le decisioni sono lasciate ai dirigenti scolastici e nel caso in cui non ci sia accordo tra le parti, le famiglie non sanno a chi rivolgersi per garantire che vengano tutelati in tempi brevi gli interessi dei propri ragazzi.

I sabati a Macramè

Alessandra Milo

Gruppo Campi del CUI I Ragazzi del Sole

Quest'anno la pandemia ci ha costretto a fermare o a rallentare molto le attività organizzate per i nostri ragazzi, quali la danzaterapia, la musicoterapia e gli incontri del progetto "Esco anche io". Abbiamo comunque voluto e potuto continuare i laboratori ludico-educativi che da qualche anno realizziamo presso la Cooperativa Macramè con il progetto denominato "i sabati a Macramè". Gli scorsi anni il progetto ha avuto molte adesioni ed è stato molto apprezzato sia dai ragazzi che dalle loro famiglie e ci sembrava importante quindi non interrompere questo percorso. Per adeguarsi alle norme anti contagio, sono cambiate le modalità di partecipazione purtroppo, abbiamo dovuto suddividere i partecipanti in gruppi più piccoli, il rapporto educatore/ragazzo è stabilito in 1 a 1, il numero degli incontri a cui ogni ragazzo partecipa è diminuito ed i costi sono aumentati.

Le differenze ci sono e le possiamo percepire anche dalle foto fatte prima dell'emergenza sanitaria e di adesso, ma non è cambiato l'entusiasmo ed i sorrisi dei nostri ragazzi e degli attuali educatori che sono: Chiara (coordinatrice del progetto), Sara, Damiano ed Elena (preziosissima volontaria); certamente manca loro il non potersi abbracciare ed il baciarsi con affetto, ma questi gesti sono solo rimandati e penso che avranno poi un valore ancora più prezioso.

Purtroppo non abbiamo ottenuto nessun finanziamento da enti locali e quindi i costi verranno sostenuti dall'associazione e dalle famiglie coinvolte nel progetto.

La situazione è difficile e lo è ancor di più per chi era già in difficoltà; noi famiglie, per quanto possibile e con tanti sforzi, cercheremo di continuare a voler far il meglio per i nostri figli. Con questo spirito abbiamo in programma di sostenere la realizzazione di un'aula multisensoriale alla scuola secondaria di primo grado "G. Verga" di San Donnino, in modo che anche qui ci sia uno spazio adeguato ad accogliere i nostri figli con gravi disabilità.

Un grande aiuto ci è stato dato dalle famiglie Rocca, Nasello, Pucciarelli e Mirarchi che hanno voluto destinare alla nostra associazione le donazioni in ricordo dei loro cari Francesco, Rosario, Carlo e Felice, che questo anno buio ha portato via. Grazie veramente di cuore!



Sopra due immagini prima del Covid, sotto siamo in piena emergenza Covid. Il mondo cambia!



La Mostra dei Presepi in digitale

Maria Grazia Oddo

L'Associazione CUI, anche quest'anno, in occasione delle festività natalizie, ripropone la Mostra dei Presepi che gli alunni delle scuole di Scandicci hanno realizzato assieme ai compagni e agli insegnanti nell'ambito scolastico. I genitori e i nonni, come da accordi presi con gli insegnanti hanno collaborato, realizzando nelle proprie abitazioni il Presepe, che rinnova le profonde antiche tradizioni familiari.

Ai lavori delle scuole si sono uniti i Presepi realizzati da ragazzi e ragazze dell'Associazione CUI, degli ospiti dell'Istituto La Consolata e quelli degli Scouts della Sezione di Scandicci.

Visto il periodo che stiamo attraversando, l'esposizione dei Presepi che avveniva presso la "Fabbrica dei Saperi" in Piazza Matteotti, verrà effettuata in forma digitale grazie alla disponibilità del Comune e alla preziosa collaborazione del tecnico Marco Biondi che ha raccolto le

foto inviate via e-mail e creato un video che permette a tutti di essere insieme per far conoscere ai visitatori i lavori dei ragazzi, sempre ben curati.

L'Associazione ringrazia la collaboratrice Ilva, insegnante in pensione, conosciuta dagli scandiccesi come la Signorina Carrai, per la sua ricerca sui Re Magi che gentilmente ha messo a nostra disposizione.

L'Associazione ha stampato un libretto che verrà offerto a chi ne farà richiesta.

Frutto di un'ampia collaborazione fra amici e conoscenti, i buoni per le scuole raccolti dalle insegnanti volontarie dell'Associazione, che gli esercizi commerciali ogni anno offrono agli acquirenti, sono stati donati alle scuole.



Che bel gruppo Case Humanitas e Viola

Patrizia Frilli

Nel numero di marzo del nostro trimestrale inviato online, nell'articolo di prima pagina "Non perdiamoci di vista", era narrata dall'équipe multidisciplinare della cooperativa Il Girasole l'esperienza di Casa Humanitas nei primi mesi dell'emergenza sanitaria Covid-19. Siamo arrivati a dicembre e l'esperienza che i ragazzi di Casa Viola e Casa Humanitas stanno vivendo dalla metà di marzo, riuniti insieme a Badia a Settimo, è risultata per diversi aspetti molto positiva. Nell'ultimo periodo i residenti sono in totale dieci, tre ragazze e sette ragazzi che, nonostante le ulteriori chiusure date dagli ultimi DPCM, vivono questo momento con grande serenità.

La voglia di tornare a frequentare i centri diurni, di fare le regolari uscite nel fine settimana o di fare feste e invitare amici e parenti, si fa sicuramente sentire, però i residenti hanno capito in pieno la criticità del momento e si stanno adattando alle nuove abitudini con grande maturità. La spiegazione è data dal fatto che Casa Humanitas offre notevoli spazi da usufruire per le tante attività proposte dalla Cooperativa Il Girasole che con i suoi operatori ha saputo gestire questa situazione complessa con impegno e tanta professionalità, rispettando al tempo stesso le misure di sicurezza.

Le cene a tema, i laboratori proposti, i contatti con le famiglie, le videochiamate con parenti ed amici, sono momenti ben strutturati che riempiono le giornate. I ragazzi residenti trascorreranno le festività natalizie insieme a Casa Humanitas; con nostro grande stupore e piacere allo stesso tempo, una delle ospiti ha addirittura scelto di non tornare a casa dalla sorella per Natale perché lo vuole trascorrere con i suoi amici!

Questo dà una visione di tranquillità e serenità che nel difficile momento che viviamo ci rallegra e ci dà la forza di andare avanti, nonostante le tante difficoltà da affrontare nel corso della gestione di questa residenza.





all'orto

Marco Pelagatti

La fine dell'anno è il momento in cui si fa il bilancio di come sono andate le cose: guardiamo indietro da dove siamo partiti e ci domandiamo se il punto a cui siamo arrivati è più o meno soddisfacente. Anche per **Orti in Città** è giunto questo tempo.

All'inizio dello scorso anno avevamo molte aspettative. Erano i tempi in cui immaginavamo di allargare la collaborazione con altri soggetti del territorio per ampliare l'attività e realizzare eventi che potessero far conoscere e crescere il progetto. Poi è arrivato il COVID, la prima ondata ci ha sorpreso con il semenzai in produzione e le prime piante di baccelli che cominciarono a fiorire. Il blocco totale pareva ad un certo punto aver mandato tutto in rovina. Poi i primi segnali di apertura che consentivano gli spostamenti per la cura degli orti hanno riacceso la speranza e la voglia di fare ha scacciato via rabbia e rassegnazione. Con tutte le cautele del caso i nostri volontari hanno salvato le nostre piantine e dato via alla stagione primaverile/estiva lavorando i terreni e mettendo a dimora tutti gli ortaggi che poi abbiamo coltivato fino all'autunno. È stato un lavoro intenso che ha dato frutti eccezionali: malgrado i disagi è stato l'anno con la più alta produzione di ortaggi sia come quantità che come varietà: fave, piselli, fagiolini, aglio, cipolle, patate, zucchine, pomodori, melanzane, peperoni, carciofi, insalata, zucche, cavoli, finocchi, bietole, rape, spinaci, lavanda, fiori ed ho sicuramente dimenticato qualcosa.



Abbiamo potuto superare il periodo difficile grazie all'entusiasmo dei nostri volontari e anche attivando nuove sinergie con il territorio, in particolare sono state decisive le collaborazioni con Auser e con la cooperativa Vivai Fiorentini.

La ripartenza, il pericolo scampato ha generato un effetto "valanga" che ci ha consentito di ampliare il numero dei nostri volontari e dei nostri sostenitori. Paradossalmente nel periodo estivo la situazione "particolare" provocata dalla pandemia è stata per noi favorevole: molte persone hanno avuto più tempo da dedicare al volontariato e gli spazi di ritrovo all'aperto sono diventati ricercati in alternativa ai luoghi chiusi considerati molto più a rischio. L'estate è stata così molto proficua ed abbiamo potuto organizzare anche qualche evento pur con numeri limitati per far conoscere il nostro progetto. Queste esperienze ci hanno mostrato le enormi potenzialità del nostro spazio come luogo di aggregazione e crescita sociale.

Siamo così arrivati all'autunno con un crescendo di simpatizzanti. Adesso è arrivata la seconda ondata, sono arrivati i colori giallo, arancione poi rosso e le relative restrizioni. Abbiamo dovuto un po' rallentare ma la stagione ci aiuta perché siamo nel periodo "morto" della produzione in cui il lavoro è concentrato nella preparazione dei terreni per la prossima primavera.

I nostri instancabili volontari hanno comunque già seminato fave e piselli ed i primi agli. A loro va un grande ringraziamento per come hanno fatto crescere **Orti in Città**. Grazie anche a tutti coloro che sono venuti a trovarci e ci hanno sostenuto. Con la collaborazione di tutti il prossimo anno dovrà essere quello del consolidamento definitivo del progetto. Dovrà essere ampliata quella piccola comunità che si è creata intorno all'orto di via di Mosciano, favorendo gli scambi di esperienze e la socializzazione e si dovrà finalmente partire con un progetto strutturato per i nostri ragazzi. Vi aspettiamo. Se non ci ha fermato il COVID chi può fermarci?





Buon Compleanno

Ragazzi del Sole

Catia Sani

Il 20 novembre 2020 la nostra associazione ha spento ben 34 candeline. Di strada ne abbiamo fatta tantissima e mi sono chiesta come rendere l'idea di questo filo rosso che in tutti questi anni ha legato la vita della nostra associazione con quella delle persone a cui si è dedicato.

Era il 1986 ben 34 anni fa. Io ero in terza superiore alle prese con la mia adolescenza, le superiori e tanta confusione in testa.

La mia famiglia stava iniziando a trovare un po' di normalità in una situazione completamente stravolta in cui eravamo precipitati tutti dopo la nascita di mia sorella. Le lotte e le amarezze per il sostegno a scuola che non bastava, per gli spazi di socializzazione che non c'erano e mille altri problemi.

Una sera mio padre tornò da una riunione di una nuova associazione che era stata appena creata da altri genitori che vivevano i nostri stessi problemi e avevano deciso di unire le proprie forze per farsi sentire dalle istituzioni.

Ecco, in quel momento ci siamo sentiti meno soli: si apriva uno spazio per poter dar voce alle necessità dei nostri cari.

Mia sorella ha iniziato a frequentare i primi gruppi di volontariato alla Socet nel 1991, qualche anno dopo io ho iniziato le mie prime interviste per il neonato giornalino "I ragazzi del Sole". Mi spostavo in vespa con Luciano Pieri, l'allora direttore del nostro notiziario. Registratore a cassetta, blocco, penna e tanto entusiasmo perché ero contenta di fare qualcosa di utile anche io per i nostri ragazzi.

E così di riunione in riunione con tante idee concretizzatesi in progetti reali sono stati toccati tanti aspetti legati al mondo della disabilità.

Volendo individuare il punto di forza di questa associazione, oltre alla lucida intelligenza di voler costruire e non solo contestare, direi che è la doppia prospettiva. Avere ben chiaro cosa serve nel presente lavorando sempre guardando al futuro.

Insieme ai laboratori di sensibilizzazione nelle scuole d'obbligo con Xmen nel 2003, ai progetti per i minori come Avatar del 2011 nello stesso anno il Cui organizza un convegno al Cinema Cabiria di Scandicci su temi di grande interesse per la disabilità soprattutto sul Durante e Dopo di noi.

Le esperienze fatte nelle case scuola nate nel 2001 come Casa Viola e Casa Gialla gettano un ponte ideale fino alla realizzazione di quello che sembrava un sogno impossibile, la nascita delle Fondazione Ora con Noi nel 2015 e del residenziale di Casa Humanitas nel 2016 proprio in occasione del trentennale dell'associazione.

In questo continuo evolversi l'associazione si è poi ingrandita grazie al Gruppo Cui di Campi che nasce da genitori con figli disabili residenti nei Comuni di Campi Bisenzio e di Signa, un bellissimo gruppo pieno di energia e dinamismo.

Tante le sfide di questi ultimi anni come gli Orti di Villa Doney, le altre case scuola e la piattaforma Pass dell'anno scorso su invito della Regione Toscana.

I partecipanti al primo direttivo del 1986 si sarebbero mai immaginati che nel 2020 il CUI I Ragazzi del Sole sarebbe stato invitato alla presentazione del Quarto Rapporto sulla Disabilità in Toscana presentato dall'assessore Stefania Saccardi? Io penso proprio di sì!

Volontariato, perché?

Silvana Ricchi

Le risposte alla domanda “perché fare volontariato?” possono essere molteplici e varie.

Personalmente ho iniziato il mio percorso di volontaria nell'Associazione C.U.I. molto tempo fa, mossa dal desiderio di fare un'esperienza nuova e coinvolgente che arricchisse di valore e significato una parte del mio tempo. Non avevo previsto che con questa esperienza avrebbe avuto inizio una lunga e bellissima storia che tuttora continua!

Negli anni ho visto l'Associazione crescere e affermarsi sul territorio e ne ho condiviso problemi, difficoltà e successi. Ho avuto modo di apprezzare l'impegno e la dedizione di chi l'ha fortemente voluta e ha dato vita, credendoci sempre, a tante iniziative e a tanti ambiziosi progetti. Ho provato grande soddisfazione per le conquiste fatte, per gli obiettivi raggiunti e per i riconoscimenti confortanti e gratificanti che sono giunti all'Associazione da più parti, istituzioni e non solo.

In uno dei miei primi pomeriggi trascorsi con un gruppo di ragazzi disabili, uno di loro propose di aggiungere all'acronimo CUI anche la dicitura “I Ragazzi del Sole”, perché si sentivano tali e così volevano essere nel loro desiderio di socializzare e di affermare la propria identità. Il tempo trascorso in loro compagnia è per me un periodo solare che mi ha fatto crescere umanamente nella capacità di interagire con gli altri e nella sensibilità di apprezzare valori inestimabili, quali la solidarietà e il valore di un sorriso spontaneo o di un abbraccio disinteressato.

Tutti questi anni sono stati per me un'occasione di incontri e di conoscenze: sono approdati e avvicinati volontari e ragazzi di ogni età e delle più diverse provenienze, perché il CUI è un'Associazione dinamica e accogliente dove c'è posto per tutti! C'è chi intrattiene i ragazzi in attività ricreative, chi sbriga il lavoro d'ufficio, chi si preoccupa di fiere e mercatini, chi si ingegna a praticare l'orticoltura o corre dietro a un pallone nella partita di calcetto. Molti si sono avvicinati alla nostra Associazione per semplice curiosità, altri per conoscere più da vicino il mondo della disabilità, dove si scoprono realtà inaspettate e dove ognuno può avere la possibilità di fare esperienze nuove e formative.

Diventare volontario è facile e tutti possono esserne capaci: basta voler mettere a disposizione un po' del proprio tempo per rivolgersi a chi ha tanta voglia di fare e di ricevere. Fare parte di un'associazione di volontariato è un'occasione di aggregazione e di confronto di idee per un mondo che funzioni senza che nessuno rimanga escluso e i volontari del CUI sono una risorsa preziosa e imprescindibile!

Rispondere alla domanda “perché fai volontariato?” è facile: perché è bello ed entusiasmante!

Ti aspettiamo!

Ancora Fiera!

Chiara Gozzini

La **Fiera di Scandicci** nasce nel 1866 come **Fiera del Bestiame**.

All'indomani dell'unità d'Italia il comune di Casellina e Torri divenne il punto di riferimento per gli scambi agricoli della zona.

Dalle delibere degli anni seguenti, si leggono richieste di cambiamento del giorno e proroga dei mercati durante

l'inverno, si deduce che già nei primi anni si era verificato un successo non indifferente e un largo consenso nella popolazione.

Che cosa avrebbero pensato i nostri avi se nel 2020 non avesse avuto luogo la Fiera di Scandicci a causa di una pandemia?

Non era pensabile non organizzare la Fiera, evento popolare più importante dell'anno, la “vera” festa della città. Il Comune ha così organizzato la Fiera allungandone la durata e riducendo gli spazi per dare a tutti i commercianti la possibilità di partecipare nel rispetto delle norme di sicurezza.

E la nostra storica friggitoria? Quest'anno, dopo tanto tempo, c'era il rischio di non poter essere presenti.

Per questo non finiremo mai di ringraziare Humanitas, per averci dato la possibilità di partecipare allestendo il nostro stand a fianco del mitico Bar-ella. Ma... chiaramente in un anno come questo ha voluto metterci lo zampino anche il tempo, che ci ha riservato freddo e pioggia per quasi tutta la durata della Fiera.

Nonostante tutto siamo riusciti a non far mancare le nostre profumatissime ficattole. Visto il periodo quindi a tutti i volontari “ficattolosi” va un ringraziamento speciale.



Operatori culinari in sala al capezzale delle ficattole



GRAZIE ai Lions Club Firenze-Scandicci che hanno continuato ad offrire merende e pane fresco per tutti per non far mai mancare ai ragazzi di Casa Humanitas occasioni per condividere “cose buone”.



GRAZIE alla Pizzeria Ristorante “Il Casellina” di Lillo e Nina, che in più di un'occasione ha provveduto alle cene dei ragazzi di Casa Humanitas con le sue deliziose pizze.



PRIMO INCONTRO IN VIDEOCONFERENZA

PASS: accesso facilitato alle cure

Nonostante il difficilissimo periodo che stiamo vivendo, l'impegno del DIPOI e dell'Associazione CUI I Ragazzi del Sole non si ferma. Giovedì 10 dicembre, a poca distanza dalla Giornata internazionale per i diritti delle persone con disabilità, si è tenuto un "webinar" (seminario on line) reso possibile anche grazie alla collaborazione del CESVOT, di cui il Coordinamento DIPOI è socio.

Il "webinar", dal titolo "**PASS: accesso facilitato alle cure**", in collaborazione con il gruppo di lavoro PASS della Regione Toscana, è stato organizzato dal DIPOI (Coordinamento Toscano delle Associazioni per il "Durante e Dopo di Noi") e dal CUI associazione promotrice del Progetto ASDI (Assistenza Sanitaria Disabilità Intellettiva), divenuto da inizio 2020 **Progetto AsdInterfaccia 2.0**.

Con il coordinamento tecnico di Isotta Bolognini collaboratrice del DIPOI, ha aperto i lavori come moderatrice Patrizia Frilli presidente del Coordinamento DIPOI e dell'Associazione CUI I Ragazzi del Sole.

Ha iniziato la dottoressa Spinelli assessore al Welfare della Regione Toscana, che si è rivolta agli operatori impegnati sul campo, alle associazioni e alle famiglie sottolineando la piena disponibilità all'ascolto di tutte le istanze.



L'assessore alla Sanità e al Diritto alla Salute dottor Bezzini ha inviato un messaggio sottolineando come per la Regione Toscana il Progetto PASS, unico in Italia nel suo genere, rappresenti un percorso innovativo volto a garantire parità di accesso ai percorsi di salute alle persone con disabilità.

A seguire sono intervenuti la dottoressa Mechi responsabile del Settore Qualità dei servizi e reti cliniche dell'assessorato al diritto alla salute della Regione Toscana; alcune figure delle aziende sanitarie e del territorio (project manager e facilitatori, familiari, rappresentanti di associazioni); la dottoressa Angela Becorpi, dell'équipe PASS, che ha affrontato il tema "La disabilità e il Covid-19 presente e futuro: la gestione del paziente fragile".

E' stata quindi la volta di Simonetta Petrini a prendere la parola a nome della nostra associazione. Simonetta ha evidenziato l'impegno delle associazioni. La nostra in particolare collabora con la Regione Toscana con **AsdInterfaccia 2.0**. L'impegno principale delle associazioni deve essere quello di pubblicizzare con tenacia il Progetto PASS e essere di supporto, anche tecnologico, a tutti coloro che abbiano necessità di registrarsi o inserire una persona con bisogni speciali nella piattaforma. A questo proposito, chi avesse bisogno, può contattarci al numero telefonico **366.9774063** (per adesso senza segreteria telefonica) o preferibilmente all'indirizzo di posta elettronica **passasdi20@assistenzasanitariadisabili.it**

L'incontro si è avviato al termine con il fondamentale intervento del dottor Castagna che ha illustrato il portale PASS e la complessità, ma anche gli strumenti innovativi, che il portale stesso racchiude.

La nostra presidente ha concluso i lavori ringraziando tutti i partecipanti e sottolineando con soddisfazione la qualità degli interventi e la numerosa presenza di partecipanti fino al termine dell'incontro. Patrizia Frilli ha anche ribadito il massimo impegno che AsdInterfaccia 2.0 terrà in collaborazione con l'équipe PASS per fare in modo che questo percorso, tanto importante per la salute dei disabili, sia sempre più conosciuto e utilizzato.



Servizio Civile Regionale

E' stata prorogata la richiesta del progetto della nostra Associazione rispetto a quello che terminerà il prossimo 17 dicembre per l'utilizzo di 4 giovani nelle case famiglia. Ci auguriamo perciò che avremo rinnovato il progetto da parte della Regione Toscana che pubblicherà a breve le tempistiche. Intanto vogliamo pubblicare, ben volentieri, la testimonianza di Alice, una dei due ragazzi che hanno svolto l'ultimo servizio civile con noi affrontando anche tutte le difficoltà del momento per il Covid-19.

"Per me questo anno di servizio civile regionale, svolto presso l'associazione CUI I Ragazzi del Sole, prima in Casa Viola e successivamente in Casa Humanitas a causa dell'emergenza Covid-19, è stato fondamentale per la mia crescita personale e professionale. Appena compiuti 18 anni, volevo trovare un'occupazione che mi permettesse di fare nuove esperienze e soprattutto, che mi chiarisse le idee sulla futura professione che avrei intrapreso una volta finite le scuole superiori. Sono arrivata con successo all'obiettivo, in quanto, grazie a tutte le forti emozioni positive che ho provato, ho capito che ero nel mio posto ideale, e ho anche capito, che figura professionale sarei diventata. Tutto questo è stato possibile grazie alle persone straordinarie che ho incontrato in questo fantastico percorso; partendo dagli ospiti delle varie strutture che sono oggi la mia quotidianità e una seconda famiglia, coloro che ogni giorno mi riempiono il cuore di gioia e allegria, coloro che mi hanno insegnato la vera felicità e mi sostengono sempre; alle varie figure professionali con le quali ho avuto a che fare, che mi hanno fatto apprendere e lasciato tanto. Purtroppo arrivata al termine del SCR, posso dire con grande entusiasmo che questa esperienza ha profondamente cambiato in positivo la mia vita, ha arricchito il mio bagaglio personale in maniera notevole e la consiglio vivamente a chiunque abbia voglia di mettersi in gioco, di aiutare e di essere a sua volta aiutato. Ringrazio infinitamente ogni persona che ha fatto parte di questo mio percorso, per avermi sempre spronata e supportata. A tutti, Vi Voglio Bene".



FONDAZIONE
IL CUORE SI SCIOLGIE
ONLUS

Unicoop Firenze tramite la **Fondazione Il Cuore si scioglie Onlus** ha lanciato la campagna **Nessuno Indietro** per sostenere con oltre

2 milioni di euro le associazioni di volontariato del territorio impegnate nel sociale in un momento critico come quello dell'emergenza Coronavirus, che ha messo a dura prova l'economia del nostro paese, amplificando ulteriormente le disuguaglianze tra i cittadini.

Grazie per aver pensato anche a noi con un prezioso contributo che ha garantito di gestire con meno affanno l'aumento delle spese sostenute per Casa Humanitas in questo periodo di forzato isolamento.

L'Associazione **CUI I Ragazzi del Sole** e la Fondazione di Partecipazione

ORACONNOI

CERCANO VOLONTARI

Vieni a trovarci! Abbiamo bisogno di te!

Farai del bene agli altri. Misurerai le tue capacità nell'affrontare situazioni nuove.

Accrescerai la tua autostima. Aumenterai la capacità di rapporto con il prossimo.

Se sei un giovane, otterrai attestazione di credito per il punteggio scolastico

SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI

- **BOLLETTINO POSTALE.** Conto Corrente Postale N. 18496505 Intestato a CUI COMITATO UNITARIO INVALIDI I RAGAZZI DEL SOLE ONLUS - Via del Molin Nuovo 22 - 50018 Scandicci (FI)
- **BONIFICO BANCARIO.** Presso BANCA INTESA SAN PAOLO - IBAN: IT16T0306938085100000001625
- **DONAZIONI** . Tramite Bollettino Postale, Bonifico Bancario, o telefona o passa direttamente in sede
- **BOMBONIERE SOLIDALI.** Puoi devolvere all'Associazione l'equivalente della spesa per l'acquisto delle tradizionali bomboniere: battesimi, comunioni, matrimoni, anniversari ecc.
- **IN MEMORIA.** Si può effettuare una donazione alla morte di una per-sona cara. Una lettera di ringraziamento sarà inviata alla famiglia della persona scomparsa.

LE **DONAZIONI** A FAVORE DELL'**ASSOCIAZIONE** GODONO DEI BENEFICI FISCALI PREVISTI DALLA LEGGE ITALIANA. IMPORTANTE SCRIVERE NELLA CAUSALE "**EROGAZIONE LIBERALE**"

RICORDATI DI RINNOVARE LA QUOTA ASSOCIATIVA!

Socio Sostenitore da € 20,00

Socio Ordinario € 40,00

Versamento su Conto Corrente Postale N. 18496505

Autorizzazione Tribunale Firenze N. 4304 del 25/02/1993. Trimestrale periodico a cura del CUI I Ragazzi del Sole onlus. Via del Molin Nuovo 22-24-26 50018 Scandicci (Firenze) Tel. 055.254419 - www.cuisole.it - info@cuisole.it - ONLUS D.L. 04/12/1997 N. 46 Reg. Trib. Società N. 921/25 - Direttore Responsabile, Pelagatti Marco - Poste Italiane spa - Spedizione in A.P. D.L. 353/23003 (conv. In L. 27/02/2004 N. 46) Firenze 2 - Il materiale inviato non viene restituito salvo accordi scritti - Gli articoli firmati e pubblicati rispecchiano le opinioni degli autori - Numero chiuso il 15 Dicembre 2020 - Stampa "Corrado Tedeschi Editore in Firenze s. r. l."



Carissimi soci,
cari volontari,

poiché è diventato difficile scrivere e inviare per posta le notizie che riguardano la nostra Associazione, approfitto dell'uscita del nostro trimestrale per comunicare con voi e aggiornarvi su cosa è successo al CUI nell'ultimo periodo, ancora una volta funestato dalla pandemia Covid 19.

Come accennato nell'ultima assemblea di fine settembre, molte delle nostre attività sono state sospese perché impossibile portarle avanti in presenza; speriamo di poterle riprendere ad anno nuovo.

Ci siamo adeguati a incontri, assemblee, dibattiti non più in presenza; meno male che la tecnologia ci ha permesso di vederci e sentirci in remoto tramite su apposite piattaforme internet. Siamo vicini alle Festività Natalizie. Ci mancherà tanto

CUI I Ragazzi del Sole Augurano a tutti i Soci un Sereno Natale e un Felice Anno Nuovo

lo scambio di auguri che da anni organizzavamo riuniti ai tavoli di un ristorante in un momento di allegria davanti a buon cibo. Ci mancheranno gli abbracci, i sorrisi dei nostri ragazzi con l'immane lotteria per farli divertire. Abbiamo voluto continuare l'iniziativa di "Scandicci e i suoi Presepi", organizzando una mostra fotografica dei presepi realizzati dagli studenti delle scuole con il patrocinio del Comune di Scandicci e l'apporto delle nostre volontarie; la mostra si terrà sempre nello spazio della Fabbrica dei Saperi in Piazza Matteotti a Scandicci. La mostra sarà aperta dal 20 Dicembre al 6 Gennaio.

Alcuni cenni su quanto stiamo facendo.

Orti di Villa Doney. Con l'immane contributo dei nostri volontari, con l'aiuto dei ragazzi del Centro il Faro, con i volontari di Auser, con la collaborazione dei Vivai Fiorentini, lo spazio degli orti continua ad essere un impegno forte ma di grande soddisfazione per tutti, in attesa che qualcosa si concretizzi a breve da parte delle istituzioni.

Progetto PASS. Dal momento che non possiamo confrontarci con le famiglie in presenza, stiamo pubblicizzando sui "social" questo progetto che ci vede protagonisti con una convenzione stipulata con la Regione Toscana. E' un progetto importante che riguarda percorsi assistenziali per soggetti con bisogni speciali al quale abbiamo da sempre dato il nostro apporto. Dal 2005 è iniziato l'ASDI (assistenza sanitaria disabilità intellettiva) ed i nostri volontari sono sempre stati presenti rispondendo, tramite un numero verde, alle richieste delle famiglie. Ora con Progetto PASS (Portale Regione Toscana) e AsdInterfaccia2.0 continueremo la nostra opera per migliorare i percorsi ospedalieri dei disabili.

Casa Humanitas. Nella struttura di Badia a Settimo sono attualmente presenti dieci fra ragazzi e ragazze disabili che abitano la casa 24 ore su 24. Come sapete è una bellissima residenza di 500 mq. che permette di organizzare vari laboratori in spazi veramente ampi. In base a nuove norme di sicurezza per gli utenti, vedremo quando sarà possibile tornare alla normalità e far riprendere le attività che i ragazzi svolgevano all'esterno.

Inoltre, abbiamo partecipato a "bandi" di richiesta contributi per migliorare e elaborare nuovi progetti; le idee non ci mancano, così come non ci mancano le energie per continuare ad essere un punto di riferimento per i nostri associati.

Vi auguro di trovare un po' di serenità e tranquillità. Speriamo che questo 2020 termini presto e che il 2021 possa essere affrontato con rinnovata speranza.

FRILLI PATRIZIA